

L'intervento del presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini

“Credo che la firma di oggi - in una data non casuale, perché oggi cadono i 70 anni dalla morte di De Gasperi a Sella Valsugana - sia un bel passo in avanti nel percorso di valorizzazione della nostra cara Autonomia. Siamo davvero felici di poter regalare ai trentini questo tributo ad Alcide De Gasperi, la massima figura mai espressa dal nostro territorio a livello istituzionale. Una figura rispettata, amata e internazionalmente ritenuta un modello di buona politica, di saggezza e di straordinaria lungimiranza. Un politico che ha preservato e difeso per tutti noi l'Autonomia trentina, nel contesto dell'Impero Asburgico prima e nello Stato italiano poi. È con questo stesso spirito che ci avviciniamo a celebrare la Giornata dell'Autonomia il 5 settembre nel giorno della famosa firma dell'Accordo di De Gasperi con il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber, primo tra gli atti fondativi dell'Autonomia speciale.

Ecco, quindi un altro accordo, non certo pari per importanza, tra Consiglio provinciale, Fondazione Museo storico del Trentino e Fondazione Alcide De Gasperi.

L'idea che abbiamo sviluppato è quella di un'esposizione fotografica che esplori il lato umano e forse meno conosciuto del grande statista. Lavoreremo, però, per articolare le esposizioni su più annualità, così da proporre ogni anno una sezione tematica diversa di questo straordinario repertorio appartenuto alla figlia dello statista e in larga parte inedito. La mostra che apriremo proprio il 5 settembre sarà allestita in modo da renderne possibile un montaggio e smontaggio agile, perché la vogliamo replicare in altri luoghi e per altro pubblico, come i contenuti esposti meritano di certo. La mostra è tradotta in inglese e tedesco e arricchita di voce narrante.

La collaborazione delle due prestigiose istituzioni culturali sarà preziosa per noi anche nell'ottica di arricchire di contenuti il nostro progetto ConosciamoAutonomia, rivolto al mondo della scuola e alla società trentina, che dal mese prossimo partirà con l'edizione 2024/2025. Vogliamo lavorare insieme alle due Fondazioni per promuovere la cultura politica, l'autonomia e l'identità storica e culturale trentina, la partecipazione civile, la conoscenza delle istituzioni internazionali e comunitarie.

Desidero ringraziare il presidente Blanco, il presidente Tognon e chi si è coinvolto in prima persona con grande professionalità, credo che con voi potremo valorizzare al meglio il materiale degasperiano su cui stiamo lavorando. Io lo farò con la soddisfazione di interpretare bene - credo - il ruolo stesso che il Consiglio provinciale riveste nel sistema democratico del nostro Trentino”.

L'intervento del presidente della Fondazione Alcide De Gasperi Giuseppe Tognon

“L'impronta di De Gasperi sulla storia italiana ed europea è stata forte e resistente. A settant'anni dalla sua scomparsa lo statista trentino appare come una figura che non si può aggirare e che interroga ancora il nostro tempo. Le sue priorità politiche e internazionali - rispetto per la democrazia, pace, sviluppo economico e sociale, unità

dei popoli europei – sono ancora attuali. Il suo temperamento e le sue virtù morali e spirituali ci appaiono straordinarie. Le sue scelte hanno avuto quasi un carattere profetico anche se spetta a noi declinarle in un tempo nuovo. Esplorare con approcci sempre nuovi un personaggio come De Gasperi, che può diventare un interlocutore prezioso per coloro che amano la propria storia e credono in un futuro migliore, è un dovere e un'occasione. La Fondazione Trentina Alcide De Gasperi ne fa la sua missione quotidiana e questa collaborazione con la Presidenza del Consiglio provinciale, massima espressione della volontà popolare dei trentini, e la Fondazione Museo storico del Trentino va in questa direzione. Confido che insieme sapremo offrire alla cittadinanza trentina la possibilità di “incontrare De Gasperi”, immergendosi con lui nel Novecento per poi riemergere nel nostro tempo con maggiore consapevolezza e con la volontà di assumersi quella responsabilità che a ognuno tocca nella storia e che lo statista trentino non ha mai rifuggito”.

L'intervento del presidente della Fondazione Museo storico del Trentino Luigi Blanco

“L'Accordo che si sottoscrive oggi, esattamente a settant'anni dalla scomparsa, è un atto importante e un passo significativo per la conoscenza e la valorizzazione della figura di Alcide De Gasperi.

Dello statista trentino si conosce quasi tutto, non mancano le biografie, in tempi recenti sono stati raccolti in più volumi i suoi Scritti politici, grazie anche alla scrupolosa regia editoriale di Giuliana Nobili Schiera, e si continuano a raccogliere le sue lettere, inviate e ricevute, nell'Edizione nazionale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi, sulla piattaforma digitale promossa proprio dalla Fondazione trentina. La storia d'Italia del Novecento e quella del secondo dopoguerra in particolare deve alla sua visione politica le scelte strategiche più importanti per il nostro paese: la salda collocazione atlantica e l'impegno nella costruzione europea.

Per quanto concerne l'Accordo odierno, si tratta di un tassello originale che vede promotore il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e che coinvolge la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi e la Fondazione Museo storico del Trentino. Nella veste di presidente di quest'ultima mi fa particolare piacere sottoscrivere questo Accordo e avviare questa ennesima occasione di collaborazione con la Fondazione presieduta dal collega Giuseppe Tognon e diretta da Marco Odorizzi, che non ha mai mancato di fornire il proprio contributo costruttivo all'attività del Comitato di indirizzo della Fondazione Museo storico del Trentino, organo da me presieduto sin dalla nascita della Fondazione stessa. Mi sono soffermato su questo aspetto perché compito della Fondazione Museo storico è stato ed è anche quello di stabilire collaborazioni e sinergie con enti e istituzioni che hanno particolari missioni statutarie al fine di creare sinergie di tipo sistemico per l'intero territorio trentino.

Ho accennato all'originalità di questo Accordo per una ragione particolare che si lega alla presentazione dell'esposizione Album di famiglia, volta a presentare gli aspetti più intimi e famigliari della vita dello statista trentino, ma che va anche al di là. Reputo infatti che un aspetto della vita e della formazione di Alcide De Gasperi meriti ancora ulteriori approfondimenti, ed è proprio quello della sua attività di consigliere comunale

a Trento e di parlamentare, a Vienna e a Roma. La sua formazione, il suo apprendistato politico fanno di De Gasperi un esempio nell'Europa a cavallo dei due secoli, dilaniata dai nazionalismi. Spirito aperto, uomo sospeso tra due mondi, quello austriaco e quello italiano, politico di confine sempre teso a cogliere e valorizzare le migliori tradizioni culturali e amministrative di questi due mondi, l'azione politica di De Gasperi nel secondo dopoguerra dovrà molto proprio a questa sua formazione. E paradossalmente proprio l'Accordo che sottoscriverà con il suo omologo Karl Gruber, che sarà aspramente criticato dal mondo sudtirolese, è l'esempio più alto di questa sua visione politica di orizzonte europeo e di valorizzazione delle autonomie nella loro intrinseca dinamicità. Esemplare da questo punto di vista resta il suo primo discorso nel parlamento del Regno d'Italia, tenuto il 24 giugno del 1921, nel quale critica il modello centralista di amministrazione, sostiene le autonomie locali e regionali ma soprattutto manifesta il suo atteggiamento volto a cogliere e a implementare il meglio delle diverse tradizioni amministrative al fine di costruire un rapporto più diretto tra i cittadini e l'amministrazione delle nuove province”.

L'intervento di Paolo Magagnotti

“Ringrazio la Presidenza del Consiglio provinciale e le altre Istituzioni coinvolte per la disponibilità e il sostegno in merito all'esposizione sulla dimensione umana di Alcide De Gasperi e per l'intesa raggiunta allo scopo di proseguire negli anni prossimi con progetti su altri profili della vita del nostro grande Statista. La vita e l'opera di De Gasperi continuano a essere una miniera inesauribile di principi, valori e ideali - da lui sempre e coerentemente testimoniati - che, soprattutto in questo momento di preoccupante pericolo per la tenuta democratica e di fragilità nelle Istituzioni di quell'Unione europea, svegliando i troppi sonnambuli senza visioni dei nostri tempi. Facciamo pure tesoro dell'anima degasperiana che la figlia Maria Romana, ci ha trasmesso con la sua monumentale opera sul padre, cosicché anche il cuore dei giovani possa ricevere calore per alimentare il sogno europeo che De Gasperi ci ha dato. Facciamolo non solo in Trentino, ma in Italia e in tutta l'Europa”.